

renda sempre più imperiosa la necessità di una legge che valga a gettare le basi di un ordinamento di tutto il servizio archeologico. Io sono sicuro che la nostra Camera, il cui cuore palpita sempre ai sentimenti della nostra grandezza, non sarà certamente avara per spese che sono reclamate dalla custodia di un patrimonio che non è soltanto capitale economico, ma il prezioso tesoro della nostra storia, e della nostra antica civiltà e grandezza.

L'Italia non può non comprendere l'alto ufficio che ha, di fronte alle nazioni europee. Essa deve sempre ricordarsi che è considerata la Vestale antica, chiamata a custodire l'eterno fuoco della civiltà. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Faccio all'onorevole ministro una raccomandazione, lo assicuro, non per iscopo e letterale, ma soltanto nello interesse dell'arte e dell'archeologia. L'onorevole ministro non ignora certo, egli così caldo cultore di studi classici, come a Cori, antica città dei Volsci, esista un importantissimo tempio di Ercole; importantissimo non soltanto dal lato artistico, ma dal lato archeologico, per la storia di quei tempi. Quel tempio va assolutamente in ruina, perchè non vi si è fatto mai qualche lavoro che valesse a farlo resistere alle ingiurie del tempo.

Io credo che con una piccola spesa, che il ministro potrebbe ripartire in due o tre anni su questo capitolo del bilancio, ed affidando all'illustre uomo che presso il suo Ministero, presiede agli scavi, ai musei e alle gallerie, l'incarico di studiare le condizioni di questo tempio, il ministro potrebbe far opera utilissima all'arte e alla archeologia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ettore Ferrari.

Ferrari Ettore. Mi spiace che una benchè lieve malattia mi abbia tolto il piacere e la opportunità di udire una risposta che l'onorevole ministro fu cortese di dare a coloro che lo intrattenero in materia riguardando i monumenti nazionali. Lo prego quindi di scusarmi se ripeterò cose alle quali già rispose, non avendo io potuto dal resoconto sommario ottenere quelle notizie che io desideravo. Anzi mi duole veramente di non poter essere totalmente tranquillo della risposta che mi diede il ministro, in quanto ai restauri che si stanno facendo in Assisi.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà tenere in considerazione le raccomandazioni che io già gli feci, ed essere persuaso che quei restauri, come

sono stati condotti sino ad ora, non soddisfano alla maggior parte delle condizioni richieste.

Quindi io credo che sarebbe opportuno che una Commissione tecnica fosse all'uopo nominata per esaminare la cosa.

Io godo moltissimo nell'aver inteso dall'onorevole ministro come sia suo criterio che nei restauri in genere d'ora innanzi si debba seguire il sistema che soltanto si riadattino quelle parti veramente necessarie per conservare questi monumenti.

Come già dissi altra volta, nella discussione del bilancio del 1881, fu presentata alla Camera una proposta per un fondo straordinario, il quale si addimostrava necessarissimo per risarcimenti e riparazioni da farsi urgentemente ai monumenti nazionali.

La Camera però, accettando in massima quella proposta, desiderò di averne più esatta cognizione, e votò un ordine del giorno, col quale doveva presentarsi un rapporto sul numero, sulla qualità, sullo stato e sulla spesa di manutenzione per quei monumenti medesimi.

L'onorevole ministro, che allora era l'onorevole Baccelli, fu pronto a mandare una circolare ai prefetti ed ai presidenti delle Commissioni conservatrici dei monumenti provinciali, pregandoli a fargli pervenire il rapporto richiesto dalla Camera. Tutti mostrarono buona volontà; ma sono mancati al ministro i mezzi necessari, e non si fece più nulla.

Questi risarcimenti dichiarati allora urgentissimi (e sono quattro anni), consistono in riparazioni a muri, in riparazioni a tetti, in condotte, in costruzione di parafulmini. Il fatto ha dimostrato che quanto si prevedeva era ragionevole, poichè tra le altre perdite, un campanile a Viterbo è stato completamente atterrato dal fulmine.

Questo rapporto soddisferebbe ancora quelli che espressero altra volta il desiderio di avere sopra i monumenti nazionali una nota esatta, la quale potrebbe ancora servire non solo ad avere un criterio esatto dello stato dei monumenti, ma a giudicare se molti di essi meritino ancora di essere come tali conservati.

Desidererei ancora che si stabilisse una giusta ripartizione dell'aggravio fra l'amministrazione dello Stato e le amministrazioni che posseggono quei monumenti, e che dovrebbero sottostare alle spese di manutenzione in generale, e alle spese necessarie perchè siano questi monumenti conservati atti agli uffici ai quali debbono servire. L'amministrazione dovrebbe sopprimere soltanto